

**III Incontro di
FORMAZIONE
catechiste e catechisti**

2023-2024



1.

PREGHIERA

TE AL CENTRO DEL MIO CUORE

**Ho bisogno d'incontrarti
nel mio cuore, di trovare
Te, di stare insieme a Te:
unico riferimento del mio
andare,**

**unica ragione Tu,
unico sostegno Tu.
Al centro del mio
cuore ci sei solo Tu.**

**Anche il cielo gira intorno
e non ha pace, ma c'è un
punto fermo, è quella
stella là. La stella polare è
fissa ed è la sola,**

**la stella polare Tu,
la stella sicura Tu,
Al centro del mio
cuore ci sei solo Tu.**

**Tutto ruota attorno a
Te, in funzione di Te
e poi non importa il
“come”, il “dove” e
il “se”.**

**Che Tu splenda
sempre al centro del
mio cuore, il significato
allora sarai Tu,
quello che farò sarà
soltanto amore.**

**Unico sostegno Tu,
La stella polare Tu,
Al centro del mio
cuore ci sei solo Tu.**

**Tutto ruota attorno a
Te, in funzione di Te
e poi non importa il
“come”, il “dove” e
il “se”.**

**Al centro del mio
cuore ci sei solo Tu.**



**Icona
dell'amicizia**



Dalla Prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi 9,14-23

¹⁴Così anche il Signore ha disposto che quelli che annunciano il Vangelo vivano del Vangelo.

¹⁵Io invece non mi sono avvalso di alcuno di questi diritti, né ve ne scrivo perché si faccia in tal modo con me; preferirei piuttosto morire. Nessuno mi toglierà questo vanto! ¹⁶Infatti, annunciare il Vangelo non è

per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! ¹⁷Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. ¹⁸Qual è dunque la mia

ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo.



¹⁹Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: ²⁰mi sono fatto come Giudeo per i Giudei, per guadagnare i Giudei. Per coloro che sono sotto la Legge - pur non essendo io sotto la Legge - mi sono fatto come uno che è sotto la Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la Legge. Per coloro che non hanno Legge - pur non essendo io senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo - mi sono fatto come uno che è senza Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono senza Legge. ²²Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. ²³Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io.

Signore, conta su di me!

Signore, vorremmo sentirti sempre vicino,
come un amico,
perché il nostro compito di seminatori
sia più facile.

Vorremmo amarti e comprenderti
come i tuoi amici di Betania.

Insegnaci a incontrarti nei nostri fratelli,
perché ogni volta che li ascoltiamo e li aiutiamo
in realtà ascoltiamo e aiutiamo Te.



Dissipa, Signore, i nostri timori,
conferma la nostra decisione di essere catechisti,
rafforza la nostra volontà,
che oscilla tra il sì e il no.
Riempi la nostra ignoranza con la tua chiarezza,
la nostra stanchezza con la tua forza,
il nostro egoismo con il tuo amore,
la nostra disillusione con la tua speranza.



Signore, ti ringrazio per avermi scelto
e per la fiducia che hai riposto in me.
Con umiltà,
ma con gioia e speranza,
oggi voglio ripetere ancora una volta:
Signore, conta su di me!
Amen.





EVANGELII GAUDIUM



**Ingredienti per
un'attitudine
generativa
della Catechesi**



**Momento
di CRISI**

**Sollecita un
CAMBIAMENTO**



**Risalire
alla SORGENTE**

**Ritorno
all'ORIGINE**



EVANGELII GAUDIUM 2013

IV capitolo
Un'evangelizzazione
per
l'approfondimento
del *kerygma*



*Sulla bocca del catechista
torna sempre a risuonare il
primo annuncio:*

*“Gesù Cristo ti ama, ha dato
la sua vita per salvarti,
e adesso è vivo al tuo fianco
ogni giorno, per illuminarti,
per rafforzarti,
per liberarti”. (EG 164)*





La centralità del KERIGMA EG 165

165. [...] **Tutta la formazione cristiana è prima di tutto l'approfondimento del *kerygma*** [...] La centralità del *kerygma* richiede alcune caratteristiche dell'annuncio che oggi sono necessarie in ogni luogo: che esprima *l'amore* salvifico di Dio previo all'obbligazione morale e religiosa, che non imponga la *verità* e che faccia appello alla *libertà*, che possieda qualche nota di *gioia, stimolo, vitalità*, ed un'armoniosa *completezza* che non riduca la predicazione a poche dottrine a volte più filosofiche che evangeliche. Questo esige dall'evangelizzatore **alcune disposizioni** che aiutano ad accogliere meglio l'annuncio: **vicinanza, apertura al dialogo, pazienza, accoglienza cordiale che non condanna.**

**La via Pulchritudinis –
la via della bellezza EG 166-168**

166.

Un'altra caratteristica della catechesi, che si è sviluppata negli ultimi decenni, è quella dell'**iniziazione *mistagogica***, che significa essenzialmente due cose:

la necessaria progressività dell'esperienza formativa in cui **interviene tutta la comunità** ed una rinnovata valorizzazione dei **segni liturgici** dell'iniziazione cristiana [...]

È bene che ogni catechesi presti una speciale attenzione alla “**via della bellezza**” (*via pulchritudinis*). Annunciare Cristo significa mostrare che credere in Lui e seguirlo non è solamente una cosa vera e giusta, ma anche bella, capace di colmare la vita di un nuovo splendore e di una gioia profonda, anche in mezzo alle prove. [...]

È auspicabile che ogni Chiesa particolare promuova **l'uso delle arti** nella sua opera evangelizzatrice, in continuità con la ricchezza del passato, ma anche nella vastità delle sue molteplici espressioni attuali, al fine di trasmettere la fede in un nuovo “**linguaggio parabolico**”. Bisogna avere il coraggio di **trovare i nuovi segni, i nuovi simboli, una nuova carne per la trasmissione della Parola**, le diverse forme di bellezza che si manifestano in vari ambiti culturali, e **comprese quelle modalità non convenzionali di bellezza, che possono essere poco significative per gli evangelizzatori, ma che sono diventate particolarmente attraenti per gli altri.**



**L'accompagnamento
personale nei
processi di crescita**

**Lo stile della
relazione condivisa
ed estesa**

EG 169-173

169.

In una civiltà paradossalmente ferita dall'anonimato e, al tempo stesso, ossessionata per i dettagli della vita degli altri, spudoratamente malata di curiosità morbosa, la Chiesa ha bisogno di **uno sguardo di vicinanza** per contemplare, commuoversi e fermarsi davanti all'altro tutte le volte che sia necessario [...].

La Chiesa dovrà iniziare i suoi membri – sacerdoti, religiosi e laici – a questa “**arte dell'accompagnamento**”, perché tutti imparino sempre a togliersi i sandali davanti alla terra sacra dell'altro (cfr *Es* 3,5). Dobbiamo dare al nostro cammino il ritmo salutare della **prossimità**, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana [...].

Benché suoni ovvio, **l'accompagnamento spirituale deve condurre sempre più verso Dio**, in cui possiamo raggiungere la vera libertà. Alcuni si credono liberi quando camminano in disparte dal Signore, senza accorgersi che rimangono esistenzialmente orfani, senza un riparo, senza una dimora dove fare sempre ritorno [...].

Più che mai **abbiamo bisogno di uomini e donne** che, a partire dalla loro esperienza di accompagnamento, conoscano il modo di procedere, dove spiccano **la prudenza, la capacità di comprensione, l'arte di aspettare, la docilità allo Spirito**, per proteggere tutti insieme le pecore che si affidano a noi dai lupi che tentano di disgregare il gregge. Abbiamo bisogno di esercitarci nell'**arte di ascoltare**, che è più che sentire [...].

Solo a partire da questo ascolto rispettoso e capace di compatire si possono trovare le vie per un'autentica crescita, si può risvegliare il desiderio dell'ideale cristiano, l'ansia di rispondere pienamente all'amore di Dio e l'anelito di sviluppare il meglio di quanto Dio ha seminato nella propria vita. [...] Per giungere ad un punto di maturità, cioè perché le persone siano capaci di decisioni veramente libere e responsabili, è **indispensabile dare tempo, con una immensa pazienza**. Come diceva il beato Pietro Fabro: «Il tempo è il messaggero di Dio».

Centralità del Kerigma

Iniziazione Mistagogica – la Comunità

Via della Bellezza

Arte dell'Ascolto

Arte dell'Accompagnamento

Darsi Tempo e esercitare la Pazienza

**L'evangelizzazione richiede
la familiarità con la Parola di Dio**

EG 174-175

**CENTRATURA
CRISTOLOGICA**

**L'ignoranza delle Scritture
è ignoranza di Cristo**

San Girolamo

174.

Non solamente l'omelia deve alimentarsi della Parola di Dio. Tutta l'evangelizzazione è fondata su di essa, ascoltata, meditata, vissuta, celebrata e testimoniata. **La Sacra Scrittura è fonte dell'evangelizzazione**. Pertanto, bisogna formarsi continuamente all'ascolto della Parola. La Chiesa non evangelizza se non si lascia continuamente evangelizzare. **È indispensabile che la Parola di Dio «diventi sempre più il cuore di ogni attività ecclesiale».**

[...]

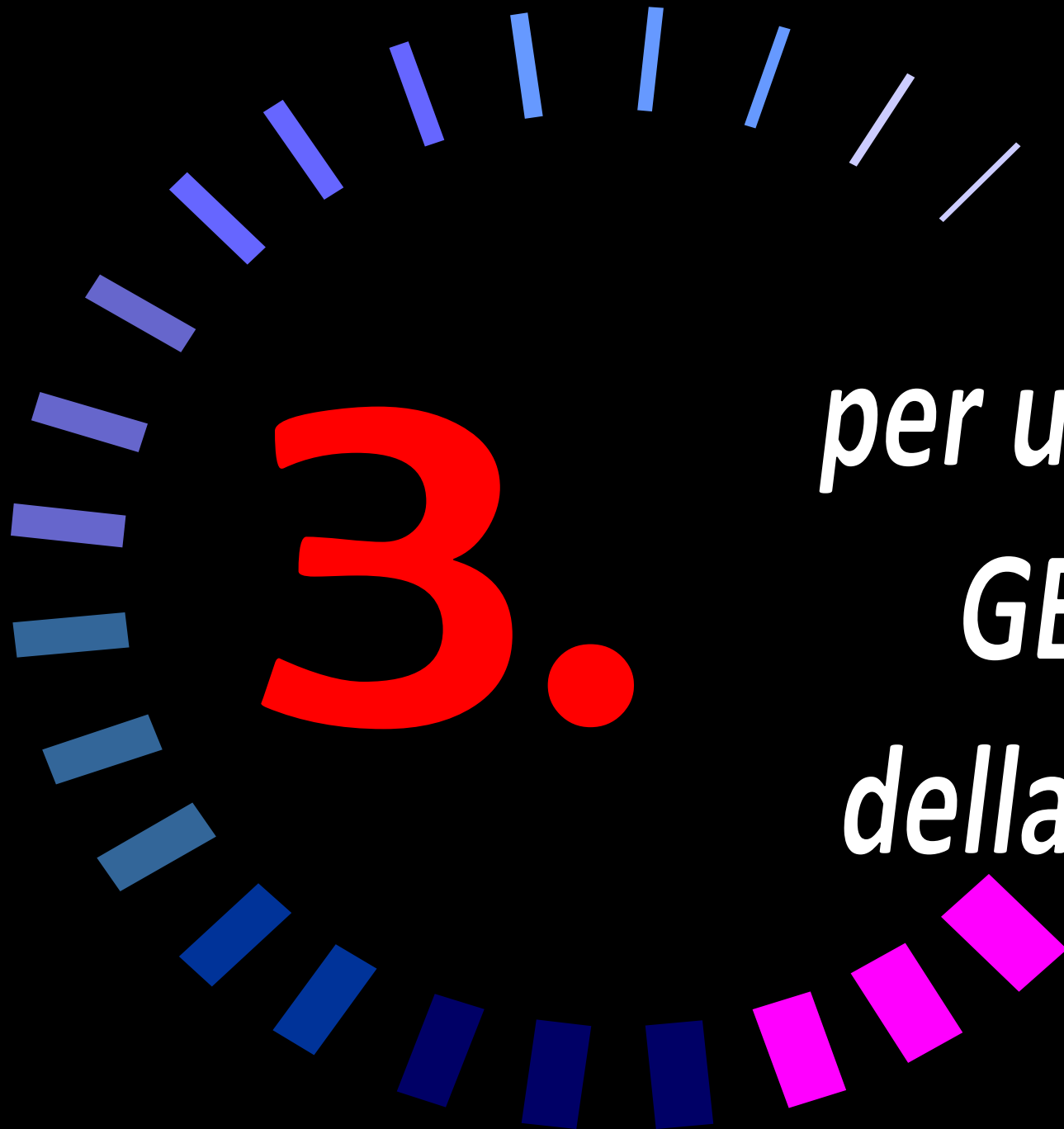
La Parola proclamata, viva ed efficace, prepara la recezione del **Sacramento**, e nel Sacramento tale Parola raggiunge la sua massima efficacia.

175.

Lo studio della Sacra Scrittura dev'essere una porta aperta a tutti i credenti. È fondamentale che **la Parola rivelata fecondi radicalmente la catechesi** e tutti gli sforzi per trasmettere la fede.

[...]

Accogliamo
il sublime tesoro della Parola rivelata.



*ELEMENTI
per un'ATTITUDINE
GENERATIVA
della CATECHESI*

1.

COINVOLGIMENTO
GENITORI e
MOMENTI CON LE
FAMIGLIE



2.

TAPPE

- itinerari a tema e celebrazione/gesto
- non più classi bensì tappe, anni e luoghi evangelici
(Giordano, Nazareth, Betlemme, Gerusalemme, Emmaus, Betania...)



3.

CONTENUTO del percorso di CATECHESI

(Più evangelico?
Più Biblico?)

Rilettura esistenziale:
cosa dice a me oggi?)



4.

PRIMO ANNUNCIO e CATECHESI

Luce nella notte: evangelizzazione di strada
(un sabato al mese)

In preghiera per l'Evangelizzazione
(ultimo giovedì mese)

Corsi di preparazione Cresima Adulti
(un sabato al mese)

La gioia del Vangelo: l'annuncio del Vangelo nel web

Cercatori di Dio: per ricominciare a credere



5.

CATECHESI e
COMUNITÀ

CATECHESI e
LITURGIA (Messa)



6.

QUESTIONE SACRAMENTI

DOVE COLLOCARLI
COME VIVERLI
QUANDO RICEVERLI
RAPPORTO DONO - SCELTA



7.

FAR FARE ESPERIENZE CONCRETE

di preghiera
di servizio, di carità
di ascolto
di bellezza



8.

PREZIOSITÀ dei PICCOLI GRUPPI

**Senza perdere momenti
d'insieme
(Ritiri, uscite, giornate,
incontri con persone e
realtà significative)**



27 marzo 2020



Da VITA e PENSIERO numero 4 luglio-agosto 2020 FOCUS di don Giuliano Zanchi

Papa Francesco, coi suoi toni e coi suoi modi, ha saputo caricarsi di questo fardello testimoniale, accettando di interpretare il ruolo del “grande intercessore”, rivelando in maniera che più plateale non si può la sua solitudine dentro una Chiesa/apparato che non vuol saperne di uscire dalle vecchie nostalgie di cristianità.

La scena incredibile del 27 marzo, in cui il Papa attraversa in solitudine una piazza San Pietro deserta, resterà emblematica per molti motivi.

Tra questi anche la stridente presenza del chierico preoccupato del velo omerale e scortato da un ombrellino processionale che da sola sintetizza lo stallo in cui può venire a trovarsi una riforma spinta a rimanere un mero slancio carismatico.



**Lo Spirito Santo ci
assista, ci illumini
e ci dia Sapienza.
Grazie!**



LAVORO di SCAMBIO

**Ci confrontiamo
tra l'itinerario di catechesi
che stiamo vivendo e gli input
consegnati in questi tre incontri.**

**Proviamo a segnalare ingredienti
significativi, all'interno del nostro
percorso, che possono essere
fecondi per un'attitudine
generativa della catechesi**



1.

**COINVOLGIMENTO GENITORI
e MOMENTI
CON LE FAMIGLIE**

2.

TAPPE

**- itinerari a tema e celebrazione/gesto
- non più classi bensì tappe,
anni e luoghi evangelici**
(Giordano, Nazareth, Betlemme,
Gerusalemme, Emmaus. Betania...)

3.

**CONTENUTO del percorso
di CATECHESI**

**(Più evangelico? Più Biblico?
Rilettura esistenziale:
cosa dice a me oggi?)**

4.

**PRIMO ANNUNCIO
e CATECHESI**

5.

**CATECHESI e COMUNITÀ
CATECHESI e LITURGIA**

6.

QUESTIONE SACRAMENTI

**DOVE COLLOCARLI
COME VIVERLI
QUANDO RICEVERLI
RAPPORTO DONO - SCELTA**

7.

**FAR FARE ESPERIENZE
CONCRETE**

**di preghiera, di servizio/di carità,
di ascolto, di bellezza**

8.

**PREZIOSITÀ
dei PICCOLI GRUPPI**

**Senza perdere momenti d'insieme
(Ritiri, uscite, giornate, incontri
con persone e realtà significative)**